# I Capitani 2024 guideranno la folle Corsa

## LUIGINO BEI

Come ho già più volte detto sono orgoglioso di essere di Madonna Del Ponte.
Sono ancora più felice di condividere questa esperienza insieme al mio carissimo amico Fabio, amico sia nella vita che sotto la stanga del nostro Cero di Sant'Ubaldo. Con lui ho condiviso momenti bellissimi anche all'interno dell'Università dei Murstori, Scalpellini e Arti Congeneri.

La mia storia dentro questa meravigliosa istituzione inizia molti anni fa, grazie ad altri amici come Cesare Marchegiani e Vittorio Baldelli che mi hanno coinvolto chiedendomi di entrare a far parte dando il mio piccolo contributo nel limite delle mie capacità. Ho vissuto nel corso di questi anni i passaggi dei vari consigli fin quando io stesso ne sono entrato a far parte, e ne faccio parte tuttora. Il mio mandato come consigliere inizia proprio a fianco dell'amico Fabio prima e dopo la sua esperienza da Presidente. Tanti sono i momenti e i ricordi belli ma voglio menzionare quelli a fianco di Celso, Gianni, il Lallo Zolleri. La festa dei Ceri iniziava proprio quando incontravi Celso che con la sua Fiat 500 senza sedile davanti lato passeggiero era pronta per il trasporto. In conclusione un pensiero particolare non può non andare a due amici con i quali ho condiviso per molti anni i momenti salienti del 16 Maggio ovvero lo smontaggio della tavola bona che sono Andrea Casagrande Fioretti, per tutti il Paco, e Eros Paciotti de Teresone.
In ultima parte un ringraziamento va al Presidente e a tutto il consiglio.

## FABIO MARIANI

Ricoprire il ruolo di secondo Capitano per la Festa dei Ceri di quest' anno è una tappa bellissima che suggella un percorso svolto nell'Università dei Muratori, Scalpellini e Arti congeneri iniziato quando ero in un'età prettamente ceraiola, un avvicinamento che è avvenuto grazie all'amico e capodieci Cesare Marcheggiani legato a figure come quella di Vittorio Baldelli, nel periodo in cui le figure di riferimento dell'Università e del Cero di S. Ubaldo erano le stesse.
L'Università è stato il luogo dell'incontro con un mondo di tradizione, umanità, amore per la città, per la Festa dei Ceri, per S. Ubaldo e grande spirito di servizio, ricordo per tutti uomini come Secondo Lupatelli, Gianni e Celso Pierotti, "Carlo de Bino", il "Lallo", il "Tacche" solo per citarne alcuni.
A 37 anni sono entrato a far parte del Consiglio dell'Università, con Aleandro Alunno presidente.
Nel 2012 vengo eletto presidente, incarico che ho svolto per 10 anni, insieme ad un Consiglio giovane e motivato che è stato protagonista di una bella stagione per l'Università e per tutto il lavoro e la collaborazione voglio ancora ringraziare tutti i consiglieri di quegli anni. L'esperienza di presidente è stata impegnativa e gratificante e soprattutto mi ha permesso di conoscere tutto il mondo ceraiolo a trecentosessanta gradi.
Luigino Bei, il primo Capitano di quest' anno è stato il primo al quale ho chiesto collaborazione in quell'esperienza. Per 10 anni abbiamo accompagnato le figure dei Capitani che si sono succedute, cercando di riportare ad una consapevolezza del ruolo e ad una certa sobrietà.
Mai avrei immaginato di poter vivere questo momento con Luigino, l'amico di sempre. Il coronamento di un percorso fatto insieme da bambini, per tutta la nostra storia di ceraioli di S. Ubaldo della manicchia di Madonna del Ponte e anche nell'ambito dell'Università dei Muratori. Ho accolto l'esito del bussolo con grande emozione e soddisfazione anche per il ruolo specifico che ricopre il secondo Capitano, storicamente il Capitano del Cero di S. Ubaldo che vive davvero tutta la Festa, Mostra compresa, a stretto contatto con i Cero e i Ceraioli. L'emozione è tanta, l'avvicinamento al giorno della Festa è un continuo abbraccio da parte di amici e ceraioli che vivo con semplicità, consapevolezza e leggerezza nello stesso tempo soprattutto insieme agli amici di sempre. Lo stesso spirito che auguro a tutti i Ceraioli e a tutta la città per festeggiare degnamente S. Ubaldo con la Festa più bella del mondo.

# Brozzi, nipote d'arte Santubaldaro verace

I Morelli o"Capretta":sono una delle famiglie Santubaldare più vecchie di Madonna del Ponte.
Giuseppe Morelli detto "Rugi", era socio dell'Università dei Muratori, ma anche uno degli organizzatori delle corse del cero di S.Ubaldo nell'immediato dopoguerra, così come Arnaldo Morelli suo fratello: anch'egli muratore, emigrato in Svizzera, fu estratto dal bussolo per fare il Capitano, ma poi per motivi di salute dovette rinunciare all'incarico.
Infatti, entrambi li ritroviamo nell'elenco dei soci dell'Università dei Muratori tra il 1951 e 1960, pubblicato nel volume VIII de " La Festa dei Ceri dalla ricostruzione al boom economico" di Adolfo Barbi, edizioni ceraiole 2003.
Quest'anno l'onore di lanciare la brocca e di alzare il cero di S.Ubaldo è affidato a Francesco Morelli detto "Brozzi", nipote di "Rugi" e figlio di Secondo; un altro grande appassionato ceraiolo, organizzatore ed animatore delle riunioni della Manicchia di Madonna del Ponte negli anni 80.
Quando è stato eletto Capodieci, la cosa più importante per lui è stata soprattutto il supporto e la stima di tutti i ceraioli nei suoi confronti, che gli hanno dato e che tutt'ora gli danno.
Eredita questa sua passione per il cero di S.Ubaldo sia all'interno della sua famiglia, ma anche all'interno del gruppo di amici ceraioli di Madonna del Ponte, con cui da sempre condivide i momenti ceraioli, esternando la sua semplicità ed il suo carattere spontaneo nell'essere ceraiolo, ma sempre con garbo e tranquillità, dedicandosi sempre al nostro amato Cero di S.Ubaldo e dimostrando la sua passione e dedizione verso questa Festa.
Nella sua carriera ceraiola lo abbiamo visto ricoprire il ruolo di capodieci del cero mezzano nella calata dei Ferranti, punta davanti in via Cairoli "giù da Meli" e all'uscita di Piazza Grande sulle girate della sera.
Con il cero grande lo abbiamo visto impegnato come capocinque sul corso, capodieci sul primo buchetto e sul monte, posti che gli erano stati lasciati da Cesare Marcheggiani (altro Capodieci di Madonna del Ponte), punta davanti sul vescovato e punta dietro sulla curva del primo stradone.
Inoltre nel 1996 riesce a salvare il cero di S. Ubaldo da una rovinosa caduta in via Cairoli, "giù da Meli".
Infatti nel corso degli anni è sempre stato vicino al Consiglio dei Capodieci e Anziani del Cero di

S.Ubaldo, membro attivo del gruppo ristretto che organizza la corsa del cero: ed effettivamente, ceraioli più giovani e meno giovani gli hanno chiesto sempre un consiglio, un appoggio o semplicemente un suo pensiero .
La sua figura ceraiola e la sua persona, quindi,sono da sempre punto di riferimento per le giovani generazioni all'interno della Manicchia di Madonna del Ponte e non solo: a conferma di ciò ha scelto come Capocetta il ceraiolo Michele Mosca.
Angelica e Giuseppe i suoi figli, affermano che per lui i Ceri sono presenti tutto l'anno, basta entrare nella sua pizzeria e vedere lo stendardo di S.Ubaldo che non viene mai tolto.
Oltre alla sua passione ceraiola, ha portato avanti la tradizione del bucchero presso la sua fornace, che a ridosso del periodo dei ceri, diventa sempre un punto di ritrovo per giovani e meno giovani, per scambiare idee e bere qualche bicchiere di buon vino.
Non possiamo che fargli il più grande in bocca al lupo e, nell'augurio di fare una corsa stupenda e di vivere insieme tutte le emozioni della giornata più bella, tutti noi amici ceraioli ti gridiamo: "Viva S.Ubaldo e Viva il Capodieci".

*Gli amici*

# Simone Martini, Capodieci "Tex"

*gli Amici Sangiorgiari*

Simone Martini, "TEX", guiderà il cero di San Giorgio per la Corsa dei Ceri del prossimo 15 Maggio. Sangiorgiaro della manicchia di San Pietro, si è contraddistinto da sempre per l'attaccamento al Cero, distinguendosi fin dagli inizi ceraioli per il carattere schietto e sanguigno, ma temperato dalla capacità di saper ascoltare e valutare.

L'abbraccio con il padre Novello al termine dell'elezione è l'immagine che da sola racconta la tradizione e la passione ceraiola della sua famiglia. Una passione che Novello ha trasmesso a Simone, alle figlie, ai nipoti, ma anche a noi amici, per i quali è sempre stato un punto di riferimento dell'essere ceraiolo di San Giorgio; con la muta della Statua, delle Girate e a barelone del Corso, ha saputo infondere quel sano spirito del "non mollare mai" che tanto serve il 15 Maggio, ma soprattutto nelle alterne vicende della vita che tutti, giocoforza, siamo obbligati ad affrontare.

La passione ceraiola di Simone - non poteva essere altrimenti in un contesto del genere - è nata da piccolissimo, quando ogni occasione era buona per giocare "ai Ceri". Le prime spallate con il cero piccolo, le girate della sera, fino al 1991 quando è arrivata anche la brocca, per poi continuare l'anno seguente a punta davanti giù i Neri.

Neanche il tempo di lasciare il "piccolo", che è entrato nella muta della Statua con il "mezzano": durante quegli anni si è fatto le ossa, imparando insieme a tutti noi amici cosa significhi essere sangiorgiari e comprendendo quanto grande fosse il fuoco ceraiolo che ardeva dentro.

È arrivato allora il momento per il Cero, quello vero, quello del 15 maggio! Consoli, Buchetto, Monte le mute dove ha iniziato, fino al 2006 quando è finalmente entrato a punta davanti della muta della Statua, quel pezzo che voleva fin da bambino, il pezzo del padre Novello, che ha avuto la gioia di condividere con tanti amici.

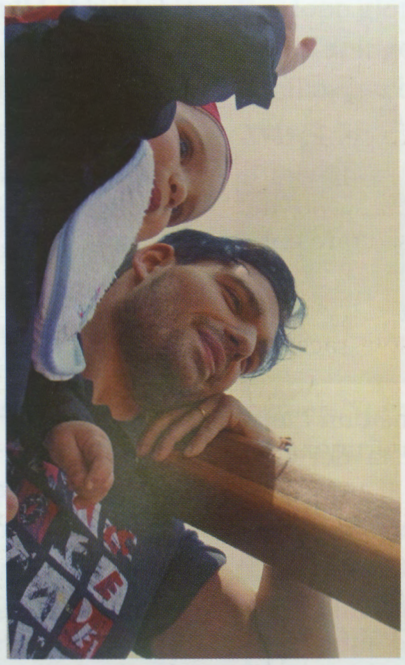
Simone è diventato l'espressione di un gruppo di ceraioli coesi e ostinati, poco inclini ai clamori e alla ribalta del palcoscenico ma fieramente appassionati, che in lui hanno individuato un punto di riferimento.

Siamo convinti che, memore degli insegnamenti del passato e con sguardo rivolto al futuro, saprà sempre ben rappresentare lo spirito genuino e d'unione di intenti che contraddistingue il Cero di San Giorgio, senza fronzoli, coniugando la giusta dose di entusiasmo e giudizio.

Daje Simo ... Daje!!! Fino dapiedi ... Come sempre!!!

# Enrico: "La Festa dei Ceri rende tutti protagonisti"

*di Enrico Provvedi*



Si avvicina il 15 maggio, travolto da mille emozioni e impegni, sento in cuor mio l'esigenza di rivolgermi a tutti i ceraioli Santantoniari ai quali devo molto.
Parto e cresco con la muta de i "Brotanelli" e di questo ne andrò sempre fiero, ma in quest'anno così speciale, il mio desiderio sarebbe quello di non essere classificato né per il percorso che ho fatto, né per la storia che ho avuto. Sarebbe per me la più grande forma di gratificazione essere riconosciuto come il capodieci di tutti, anche perché sono fermamente convinto che, anche se le mute sono molteplici come anche i tratti da percorrere sotto la stanga, anche se i ceraioli sono tutti diversi l'uno dall'altro, noi corriamo tutti sotto un'unica fede, sotto un unico cero. Credo quindi fermamente nell'unione, perché il capodieci da solo non va da nessuna parte. I ceraioli sono il motore di tutto, sono loro la mia forza. Ed è proprio a loro che voglio rivolgermi. Da parte mia cercherò in tutti i modi di non deludere le aspettative e la fiducia che loro hanno riposto in me scegliendomi.

Mi sento, però, anche in dovere di raccomandarmi ed appellarmi a loro permettendomi di chiedere di vivere la giornata in maniera semplice sempre accompagnati dalla "tigna" e dalla determinazione che ci rende meravigliosamente "matti".
Vivetela voi come protagonisti ma allo stesso tempo fatela vivere anche a chi non può esserlo in prima linea come un anziano (perché la festa ci ricorda che per andare avanti bisogna prima guardarsi indietro) o una donna perché l'emozione non ha sesso né età...
Tutto cambia ma al centro rimarrà sempre la devozione al nostro Patrono Ubaldo che è qualcosa di immutabile ed eterno.
È bella la sana competizione ma non dimentichiamoci mai che la vera vittoria è vivere questa giornata con passione, rispetto, spirito e sentimento.

Con profonda gratitudine e affetto
Enrico